



# LA PARROCCHIA IN - FORMA

Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"  
Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 — 95125 Cibali (Catania) — Tel/Fax 095563144  
E-mail: [nativitadel Signore@virgilio.it](mailto:nativitadel Signore@virgilio.it) Sito internet: [www.nativitadel Signore.it](http://www.nativitadel Signore.it)  
Redazione e stampa in proprio - Distribuzione gratuita

## La Parrocchia: fontana per riscoprire la missionarietà

*"Le parrocchie devono essere dimore che sanno accogliere e ascoltare paure e speranze della gente, domande e attese, anche inesprese, e che sanno offrire una coraggiosa testimonianza e un annuncio credibile della verità che è Cristo"* (Nota pastorale della C.C.I. "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia", Introduzione, n.1).

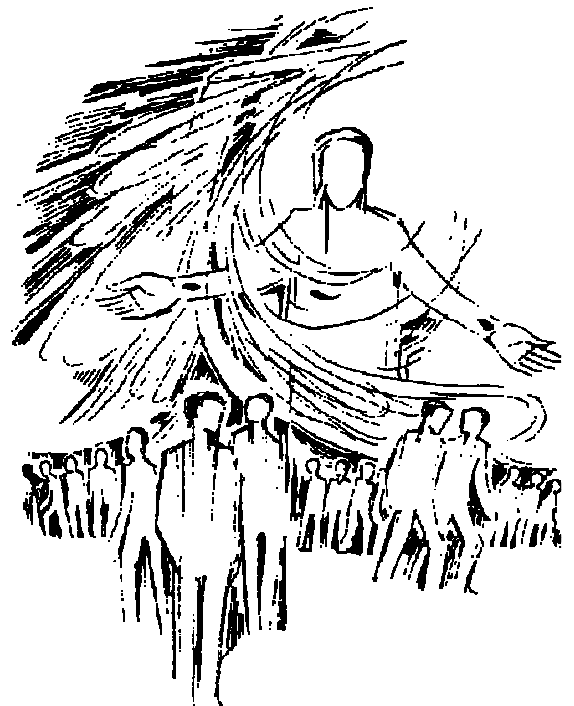
La nostra comunità cristiana è e deve sentirsi chiamata a cogliere i *segni dei tempi* per poter rendere comprensibile e credibile oggi il Vangelo di sempre in un mondo che cambia! Se ricordate sono queste le parole con cui iniziavo il mio articolo/augurio nel mese di Ottobre... e mentre vi invito a rileggerlo e ancor più a viverlo, vorrei ancora fermarmi su una delle tre immagini che usavo.

Tra le tre definizioni che ho usato per tentare di descrivere la realtà parrocchiale, ne preferisco una, forse la meno tecnica e la meno canonica, ma la più suggestiva. La Parrocchia è: "La Fontana del Villaggio".

Fontana, quindi, luogo centrale dove una volta ci si incontrava, dove si discuteva, dove ci si dava appuntamento. Luogo importante per la vita del paese; luogo che rievoca quanto di meglio avevamo e forse stiamo perdendo: la gioia semplice e vera che nasce dall'incontro di persone conosciute e amiche; il sapore genuino delle cose naturali; la certezza di sentirsi a proprio agio e a casa propria e, insieme, la suggestione e la nostalgia di una fanciullezza passata.

Fontana, però, anche nel senso di acqua che ci viene data: acqua per bere, acqua per vivere; fontana dove tutti possono attingere, gratuitamente. Mi tornano in mente le parole che Gesù, seduto sul pozzo, diceva alla samaritana: "Ti darò acqua viva, acqua che toglierà definitivamente la tua sete"; con quelle mi tornano in mente anche le parole di tanti canti con i quali esprimiamo il desiderio insopprimibile di gioia e di vita di ogni uomo, e che fanno eco a quelle prime parole. "Chi darà da bere a me, acqua pura, acqua pura?"; "Ho bevuto ad una fontana d'acqua chiara"; "Ho sempre tanta nostalgia di una sorgente"; "Acqua siamo noi"; "E' sera e non finisce mai la mia sete di verità".

Villaggio: potrebbe sembrare un termine inopportuno per un quartiere cittadino moderno e apparentemente benestante (come il nostro), ma forse è proprio questo quello che manca a tanti quartieri e città: un punto di riferimento, una conoscenza personale, una convivenza cordiale e amichevole; ritrovare qualcosa del villaggio, qualcosa che ci faccia aprire le porte blindate delle nostre case di cemento armato e ci faccia incontrare in un nuovo rapporto di umanità e fraternità.



Penso, miei cari, che è urgente recuperare la nostra missionarietà! Dobbiamo uscire da noi stessi e dalle nostre comode abitazioni e metterci per strada! Dobbiamo smettere di attendere "grazie" e impegnarci seriamente a condividere la gioia che nasce dall'aver incontrato Gesù! Dobbiamo fare ed essere più testimoni credibili: questo è il messaggio che la Chiesa vuol dare in questo mese di Novembre dedicato alla Santità!

La Chiesa in cammino, fatta di santi e di peccatori, ci invita a guardare alla verità profonda di ogni uomo: dietro ogni sguardo, dentro ognuno di noi, si nasconde un santo potenziale.

Noi crediamo che ogni uomo nasce per realizzare il sogno di Dio e che il nostro posto è insostituibile.

Il santo è colui che ha scoperto questo destino e l'ha realizzato, meglio: si è lasciato fare, ha lasciato che il Signore prendesse possesso della sua vita.

La nostra generazione è chiamata a riappropriarsi dei santi, a tirarli giù dalle nicchie della devozione in cui li abbiamo esiliati per farli diventare nostri amici e consiglieri, nostri fratelli e maestri.



Sì! Coloro che hanno vissuto la totalità di Dio desiderano fortemente che anche noi sperimentiamo l'immensa gioia che essi hanno vissuto.

La santità che celebriamo - in verità - è quella di Dio e avvicinandoci a lui ne siamo prima sedotti, poi contagiati. La Bibbia parla spesso di Dio e della sua santità, la sua perfezione d'amore, di equilibrio, di luce di pace. Lui è il Santo, il totalmente altro ma, ci rivela la Scrittura, Dio desidera fortemente condividere la sua santità con il suo popolo.

Dio ci vede già santi, vede in noi la pienezza che noi neppure osiamo immaginare, accontentandoci delle nostre medioerità.

E noi? Se la santità è il modello della piena umanità, perché non porrei questo obiettivo? Santo è chi lascia che il Signore riempia la sua vita fino a farla diventare dono per gli altri.

Questo regno che il Signore ha inaugurato e che ci ha lasciato in eredità, sta a noi, nella quotidianità, renderlo presente e operante nel nostro tempo.

Cristo Gesù e l'intercessione dei nostri Santi ci donino fedeltà al Progetto di amore di Dio e ci facciano godere di andare alla "fontana".

Sac. Roberto Mangiagli

La santità non è altro che la risposta di amore totale all'infinito amore di Dio; il santo è colui che ha preso sul serio l'invito di Dio: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente" [...]  
Siamo una famiglia nata dall'amore, nella quale si deve vivere l'amore verso il Padre, e cioè la santità, e i cui rapporti interni - tra fratelli - devono essere regolati dall'amore.

(Servo di Dio, Guglielmo Giaquinta)

## Il Sacerdote nell'Antico Testamento

“Rimando in eterno, Gesù possiede un sacerdozio immutabile” (Ebr 7,24). La Lettera agli Ebrei, volendo definire la mediazione di Cristo, l'accosta ad una funzione che esisteva nell'Antico Testamento come in tutte le religioni vicine: quella dei sacerdoti. Per comprendere il sacerdozio di Gesù, e quindi il valore del sacerdozio, è importante conoscere con precisione il servizio sacerdotale dell'A.T., che lo ha preparato e prefigurato. Bisogna anzitutto notare che la realtà del sacerdozio è presente in tutta l'umanità. Essa si ricollega a tutta l'attività culturale – sacrificale, mediante la quale l'uomo, che ha la coscienza del peccato, tenta di placare l'ira della divinità e di rendersela propizia. Questa attività sacrificale, mediante l'opera del sacerdote, nasce da una esigenza profonda dell'uomo di raggiungere Dio, di sentirselo vicino, di sperimentarlo benevolo. Ma c'è la coscienza del peccato, che non permette certo di pensare che la divinità possa essere benevola. Il sacerdote, perciò, si colloca tra la nostalgia di Dio, insita nel cuore dell'uomo, e la sua coscienza del peccato: questo è radicato nella storia dei popoli da sempre! Ma andiamo alla parola di Dio, alla storia del popolo d'Israele al quale si manifesta il vero Dio.

All'inizio della storia d'Israele abbiamo le figure dei grandi patriarchi, Abramo, Isacco, Giacobbe, ai quali Dio parla, li protegge, li conduce e chiede fedeltà, e sono loro che, lungo il cammino, in momenti decisivi di incontro con Dio, costruiscono altari e offrono sacrifici.

Il momento culminante si ha all'uscita dall'Egitto e durante il lungo e doloroso percorso nel deserto verso la Terra Promessa. Dai testi biblici rileviamo che è in questo tempo di cammino che si instaura progressivamente la relazione tra Jahvè e gli Israeliti. Un cammino fatto di ribellioni, dubbi, nostalgie del passato, di mormorazioni e di affidamenti davanti alle risposte e agli interventi di Dio alle richieste del popolo, fino a giungere al meraviglioso capitolo 19 del libro dell'Esodo, dove leggiamo il racconto dell'alleanza sancita tra Dio e il suo popolo. Ci fermeremo qui per approfondire il valore dell'al-



leanza perché è un pilastro del sacerdozio.

Rileggiamo alcuni versetti: “*Al terzo mese, dall'uscita degli Israeliti dal paese di Egitto, proprio in quel giorno, essi arrivarono al deserto del Sinai. Mosè salì verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: “Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquila e vi ho fatto venire fino a me. Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra. Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste parole dirai agli Israeliti.” Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: “Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo”.* (Es 19,1-8). Questo testo descrive cos'è l'alleanza: è l'incontro tra due libertà, quella di Dio che propone un determinato progetto di vita, codificato nelle “dici parole” (decalogo), e quella

dél popolo che lo accetta. La fedeltà agli impegni presi decide della conseguente benedizione o maledizione. Di due partem, il fedele per eccellenza risulta Jahvè. Il fondamento di questo rapporto privilegiato è l'amore del Signore e la sua libera scelta. Dio si è chinato su un popolo schiavo e lo ha liberato stabilendo con lui una relazione unica. La particolarità di questa relazione viene sottolineata dal v. 6: nell'alleanza Israele diviene "regno di sacerdoti e nazione santa", cioè un regno di uomini che hanno accesso a Dio. Infatti il sacerdote è colui che rende possibile l'accesso a Dio nel culto. Nell'alleanza tutti potranno comunicare con Dio e aiutare gli altri ad avvicinarsi a Lui.

È dalla stipulazione dell'alleanza, dal giuramento di fedeltà dell'uomo alla legge di Dio che nasce il bisogno di rendere presente, visibile cioè, con la costruzione dell'Area dell'Alleanza e la celebrazione del culto. Ma di questo ne parleremo il prossimo mese.

*Le Carmelitane*

## Il pretre e i mille "se"

### Il pretre e la sua gente:

**una storia piena di "se...se...se.."**

Se sta da solo in Chiesa, "si chiude nel suo intimismo".  
 Se esce, "va sempre in giro, e non si trova mai".  
 Se prega in chiesa, "non è un uomo d'azione".  
 Se si vede poco in chiesa, "non è un uomo di Dio".  
 Se va a benedire le case (o meglio, le famiglie), "non è mai in Chiesa".  
 Se non va, "non fa nulla per conoscere i suoi parrocchiani".  
 Se qualche volta accetta di andare al bar "è uomo di mondo".  
 Se non accetta, "vive isolato".  
 Se si ferma in strada a parlare con la gente, è "pettegolo".  
 Se non si ferma "è scostante".  
 Se parla con le vecchiette, "perde il tempo".  
 Se dialoga con le giovani è "un donnaiolo".  
 Se sta insieme e gioca con i ragazzi "forse è di tendenze equivoe".  
 Se non li frequenta, "trascura di compiere il suo principale dovere".  
 Se accoglie in casa certe persone, "è imprudente".  
 Se non le accoglie, "non si comporta da cristiano sensibile".  
 Se in chiesa afferma verità scottanti, "fa politica".  
 Se tace è "menefreghista".  
 Se predica un minuto in più diventa "interminabile".  
 Se parla o predica poco "non ha autorità" o "è impreparato".  
 Se si occupa dei malati "dimentica i sani".  
 Se accetta inviti a pranzo o a cena "è un mangione e un beone".  
 Se rifiuta, "non sa vivere in società".  
 Se organizza incontri e riunioni "sta sempre a secciarre".  
 Se tace e ascolta, "si lascia sopraffare da quelli che comandano".  
 Se cerca di fare qualche aggiornamento, "butta via tutto quello che c'è da conservare".  
 Se ritiene valide alcune tradizioni, "non capisce i tempi attuali".  
 Se è d'accordo con il vescovo, "si lascia strumentalizzare e non ha personalità".  
 Se non condivide tutto quello che il vescovo propone, "è fuori della Chiesa".



Se chiede la collaborazione dei fedeli, "è lui che non vuol far niente".  
 Se agisce da solo, "non lascia spazio agli altri".  
 Se si occupa degli immigrati (o extracomunitari) "è imprudente".  
 Se non si interessa, "è un grande egoista che non vuole rogne".  
 Se organizza gite, pellegrinaggi, "pensa solo a far soldi".  
 Se non organizza, "è indolente e non ha iniziative".  
 Se fa il bollettino parrocchiale, "spreca tempo e soldi".  
 Se non lo fa, "non informa i fedeli sulle attività della parrocchia".  
 Se si ferma a casa, "non è mai reperibile in ufficio".  
 Se inizia la santa Messa in orario, "il suo orologio è sempre avanti".

Se comincia un attimo dopo, "fa quello che vuole e non rispetta gli altri".

Se è giovane, "non ha speranza".

Se è vecchio, "è fuori dal tempo".

Se indossa la veste talarè "è un sorpassato".

Se veste da borghese, "nasconde la sua identità".

Se a tutti ricorda e sottolinea il dovere della partecipazione e della solidarietà, "è sempre arrabbiato e nervoso; e, in ogni occasione, bussa a quattrini".

**Ma se il pretre muore tutti lo piangono e...**

**non c'è nessuno che lo sostituisce.**

**Se... se... se...**

**Signore, dimmi tu: ma come dovrebbe essere il pretre?**

**Risposta del Capo (alias Gesù Cristo):**

**"Un innamorato di Dio".**

**E non dovrebbe dimenticare che: "il discepolo non è da più del maestro né un apostolo è più grande di chi l'ha mandato...". Se hanno perseguitato Me perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la Mia Parola, osserveranno anche la vostra" (Gv 15). "Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28).**

La Compagnia Teatrale amatoriale "Natività del Signore" è pronta a ripartire con una nuova... messa in scena!

Siamo in cerca di: attori, scenografi, attrizzisti, tecnici luci, etc...

Vuoi partecipare anche tu?

Ci vediamo giorno 16 Novembre alle ore 19.30 per cominciare una nuova e divertente avventura!



Giovedì 05 Novembre: Giornata della Santificazione Universale

Ore 19,00: Veglia di Preghiera diocesana, con il Movimento Pro-Sanctitate, presso il Monastero San Benedetto (Via Crocifera)

Venerdì 11 Novembre

Ore 20,00 - 22,00: "La vita emotiva del corpo", Animatori e Capi Scout si confrontano con Psicologo

Lunedì 16 Novembre

Ore 19,30: Incontro Compagnia Teatrale amatoriale

Martedì 18 Novembre

Ore 19,45: Formazione Biblica per Animatori e Capi Scout

Sabato 21 Novembre: Giornata di Preghiera per le Claustrali

e Apertura del 50<sup>mo</sup> di Fondazione del Monastero delle Carmelitane (San Giovanni la Punta - CT)

Ore 07,30: S. Messa nella Chiesa del Monastero e Adorazione Eucaristica

Ore 20,00: Veglia di preghiera nella Chiesa del Monastero

Domenica 22 Novembre: Solennità di Cristo Re

Da Martedì 24 a Venerdì 27 Novembre: Festa della Medaglia Miracolosa

Nella Cappella delle Suore Figlie della Carità (Via Ballo, 3)

Ore 17,30: S. Rosario

Ore 18,00: Vespri e S. Messa

Nella chiesa parrocchiale non verrà celebrata la Messa delle 18,00

Domenica 29 Novembre: I Domenica di Avvento



Dopo la pubblicazione di Quaresima e Pasqua con i Padri della Chiesa, Marco Pappalardo (membro della Consulta Nazionale per la Pastorale Giovanile della C.E.I. e giornalista collaboratore di Avenire e altre testate) propone ora dei pensieri e riflessioni di alcuni Padri della Chiesa in relazione al tempo di Avvento e al Natale. Così come le catechesi di Benedetto XVI sui Padri della Chiesa, questo volume ha l'intento di offrire i pensieri dei Padri non a specialisti o a studiosi, bensì a tutti i comuni fedeli e può essere un utile strumento, anche giornaliero, per la meditazione personale o di gruppo. Il libro, edito dalla Libreria Editrice Vaticana, è in vendita a 9 euro presso le librerie cattoliche.

**Sentiamoci ancora tutti responsabili:**

abbiamo bisogno del tuo aiuto per sostenere  
il nostro Oratorio e le spese della Parrocchia!!

Puoi farlo con:

- 1) Offerte direttamente in Parrocchia
- 2) Coordinate Conto Corrente BANCARIO  
Intestato a: Parrocchia Natività del Signore, Credito Siciliano S.P.A. Agenzia 6 di Catania (Via Cifali) - C.A.B.: 16906 - Codice SWIFT: RSNIT3P - C/C n. 8005339  
Codice IBAN: IT0320301916906000008005339
- 3) Coordinate Conto Corrente POSTALE  
Intestato a Sac. Roberto Mangiagli e/o Parrocchia Natività del Signore sul C/C n. 89294854

**...a Natale con i tuoi regali**  
**aiuta chi ha bisogno d'aiuto per vivere!**

Dal 29 Novembre al 24 Dicembre  
Acquista in Parrocchia  
presepi, angioletti e alimenti equosolidali

**Il tuo Fiorista** di Carmelo Di Stefano

Piante, Fiori e Addobbi floreali



Via S. Giovanni Battista, 12/14  
(S. Giovanni Galermo - Ct) Tel. 095.393896

**È tempo di mettersi in gioco**



**Non restare a guardare...  
diventa anche tu protagonista!**



Se hai dai 13 ai 17 anni  
e ti piace giocare a calcio su un campo in erba sintetica, stare in compagnia e crescere insieme:  
non lasciarti scappare questa occasione!

**TI ASPETTIAMO**  
Lunedì e Venerdì dalle 16,00 alle 17,00

**CORRI AD ISCRIVERTI...I POSTI SONO LIMITATI**  
Potrai farlo con una quota di € 10,00 al mese (per affitto campo)

**Buon Avvento a tutti...**  
**a Natale il Signore ci trovi vigili!**

**FAI UN GOAL ANCHE TU!!!**



Se hai dai 9 ai 12 anni  
e vuoi migliorarti, crescere e divertirti  
giocando a calcio stando in compagnia:  
non lasciarti scappare questa occasione!

**TI ASPETTIAMO**  
Martedì e Venerdì dalle 16,00 alle 18,00



**CORRI AD ISCRIVERTI...I POSTI SONO LIMITATI**  
Potrai farlo con una quota di € 10,00 al mese